

# CCCLXXXVIII SEDUTA

## LUNEDÌ 21 GENNAIO 1957

Presidenza del Presidente **CORRIAS**

### I N D I C E

**Interrogazioni (Svoigimento):**

GARDU, Assessore ai trasporti, viabilità e turismo	7071-7072-7073-7074-7075-7076-7077
SPANO	7071
ZUCCA	7072-7073
SASSU	7074-7076
MILIA	7076
MELIS	7077
PRESIDENTE	7077
<b>Mozioni, interpellanze e interrogazioni (Annunzio)</b>	7069
<b>Mozione concernente i servizi aerei della L.A.I. (Discussione):</b>	
ASQUER	7078-7080
CASTALDI	7080
ZUCCA	7080-7081
PRESIDENTE	7080-7081
MELIS	7081
<b>Proposta di legge (Annunzio di presentazione)</b>	7069
<b>Rinvio di leggi regionali (Annunzio)</b>	7069

*La seduta è aperta alle ore 18 e 15.*

DESSANAY, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

**Annunzio di presentazione di proposta di legge.**

PRESIDENTE. Si dia annunzio della proposta di legge pervenuta alla Presidenza.

DESSANAY, *Segretario*:

*dai consiglieri Soggiu Piero e Serra:*

«Istituzione della stazione sperimentale per l'industria mineraria». (176).

**Annunzio di rinvio di leggi regionali.**

PRESIDENTE. Comunico che sono state rinviate dal Governo centrale la legge regionale 7 novembre 1956: «Disposizioni per l'ordinamento dei servizi nella Regione relativamente al credito», e la legge regionale 17 dicembre 1956: «Modifiche alla legge regionale 11 maggio 1951, numero 6, concernente la istituzione di corsi di addestramento professionale per lavoratori disoccupati o in cerca di prima occupazione».

**Annunzio di mozioni, interpellanze e interrogazioni.**

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DESSANAY, *Segretario*:

«Mozione Torrente-Cardia-Sotgiu Girolamo-Corona Loddo Claudia riguardante la gestione della pesca nello stagno di Santa Gilla». (53)

«Mozione Zucca-Sanna-Asquer-Colia-Fiori sui servizi aerei della Società L.A.I.». (54)

«Interpellanza Sanna sulla crisi vinicola» (142)

«Interpellanza Manca-Sotgiu Girolamo-Cherchi circa il licenziamento dal cantiere navale di

La Maddalena di un gruppo di operai tra cui dirigenti sindacali e membri di C.I.». (143) .

«Interpellanza Zucca sulla situazione nel bacino carbonifero». (144)

«Interpellanza Borghero sullo sciopero dei lavoratori del bacino carbonifero del Sulcis». (145)

«Interpellanza De Magistris concernente le concessioni di linee tranviarie». (146)

«Interpellanza Zucca sui criteri di realizzazione del Piano regionale per i mattatoi». (147)

«Interrogazione Spano-Floris concernente la concessione della autonomia comunale alle frazioni di Baradili (Comune di Baressa) e di Setzu e Genuri (Comune di Tuili)». (691)

«Interrogazione Floris-Spano sul funzionamento delle scuole elementari di Collinas». (692)

«Interrogazione Asquer concernente il servizio ferroviario Pattada-Tirso. Con richiesta di risposta scritta». (693)

«Interrogazione Prevosto sul licenziamento di lavoratori addetti al panificio Sechi di Nuoro». (694)

«Interrogazione Sanna sulla corresponsione di una indennità di integrazione agli operai della «Valverde» (Alghero). Con richiesta di risposta scritta». (695)

«Interrogazione Sassu sulla carenza di pascoli nell'Isola». (696)

«Interrogazione Masia sulle condizioni del nuovo caseggiato scolastico di Alghero». (698)

«Interrogazione Masia sul progetto di sistemazione del porto di Alghero. Con richiesta di risposta scritta». (699)

«Interrogazione Masia sull'inclusione di un primo lotto della strada Alghero-Capo Marrargiu nel primo stralcio di opere stradali del Piano di rinascita. Con richiesta di risposta scritta». (700)

«Interrogazione Cherchi sulla mancata distribuzione al personale dell'organizzazione Panigranturismo delle somme poste a disposizione dall'Istituto della Previdenza sociale per lenire

le conseguenze del maltempo del febbraio 1956». (701)

«Interrogazione Cherchi sul malcontento esistente tra i disoccupati del Comune di Siligo per la mancata assunzione nel cantiere di lavoro Siligo-Litu. Con richiesta di risposta scritta». (702)

«Interrogazione Zucca sugli eventuali provvedimenti per affrontare la crisi della pastorizia in seguito alla mancanza di pascoli». (703)

«Interrogazione Sassu sulla situazione creata a seguito della chiusura dello stabilimento per la produzione di concimi azotati in Oschiri». (704)

«Interrogazione Covacivich sulla situazione sanitaria di Burcei in dipendenza della inquinazione dei pozzi di rifornimento. Con richiesta di risposta scritta». (705)

«Interrogazione Covacivich sulla sistemazione della strada per Burcei dal bivio Campu Omu. Con richiesta di risposta scritta». (706)

«Interrogazione Frau concernente la costruzione dell'albergo E.S.I.T. a Golfo Aranci e della strada turistica Olbia-Golfo Aranci-Capo Figari. Con richiesta di risposta scritta». (707)

«Interrogazione Frau concernente il licenziamento di sette operai dal cantiere navale di La Maddalena». (708)

#### Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni. Per prima viene svolta quella degli onorevoli Spano e Floris all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

DESSANAY, *Segretario*:

«Per sapere: 1°) se sia a conoscenza del fatto che in svariate linee automobilistiche gestite dalla S.I.T.A., di notevole traffico e importanza, l'impiego del personale viaggiante è limitato al solo autista, con esclusione del fattorino, esponendo così il pubblico a notevoli quanto evidenti disagi, sia per le maggiori perdite di tempo occorrenti per l'emissione dei biglietti che

per il collocamento dei bagagli, sia per i prevedibili rischi nel caso d'un improvviso malore all'autista, che non potrebbe essere adeguatamente sostituito; 2°) se sia intenzione dell'onorevole Assessore provvedere a modificare il disciplinare di concessione delle suddette linee con la imposizione dell'impiego obbligatorio di personale adeguato (fattorino compreso) in tutte le corse, per garantire, nell'interesse del pubblico e dello stesso personale viaggiante, la miglior funzionalità dei servizi». (657)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.** Ai sensi delle vigenti disposizioni sugli autoservizi di linea, è prescritta la contemporanea presenza dell'autista e del fattorino sugli autobus in servizio pubblico di linea. Ciò non pertanto, l'Assessorato, analogamente a quanto disposto dal Ministero dei trasporti in campo nazionale, ha acconsentito a che nei servizi a scarso traffico o antieconomici, effettuati con autobus del tipo Leoncino, venga fatta deroga alle disposizioni di cui sopra, autorizzando, soltanto in questi casi, l'impiego del solo autista.

Ciò premesso, l'Assessorato ha richiamato l'attenzione dell'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile perchè le esistenti autorizzazioni vengano riesaminate singolarmente, sia per quanto riguarda il percorso di linea, sia per quanto riguarda il traffico sulla stessa linea. Le autorizzazioni in atto sono di numero assai limitato. Comunque, assicuro gli onorevoli interroganti che se, a seguito di una revisione, le linee a cui si riferiscono le autorizzazioni già accordate, risultassero a intenso traffico, le autorizzazioni medesime verranno senz'altro revocate. Mi risulta che, in base ai criteri adottati dall'Ispettorato su conforme disposizione e istruzione dell'Assessorato, è stata già iniziata la revisione, e gli inconvenienti segnalati dagli onorevoli interroganti hanno già avuto un principio di eliminazione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Spano per dichiarare se è soddisfatto.

**SPANO (D.C.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, io, in genere, sono un po' scettico sulla efficacia delle interrogazioni e delle interpellanze, però una volta tanto mi devo ricredere, se lo inconveniente segnalato con la interrogazione alla quale ora ha risposto l'onorevole Assessore ai trasporti, è stato eliminato, per quanto mi risulta, alcuni giorni dopo la pubblicazione della interrogazione stessa nella stampa.

Purtuttavia, mi sembra che sia doveroso sottolineare come troppe volte le Società concessionarie di servizi automobilistici — e la S.I.T.A. è certamente la Società più importante esistente in Sardegna in questo settore — si permettono degli autentici abusi nel servizio da loro espletato, probabilmente perchè l'organo addetto al controllo di questo servizio, l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione, non funziona evidentemente in modo adeguato, altrimenti non si sarebbe verificato l'abuso che è stato lamentato.

La mancanza del fattorino non si riscontra solamente nelle linee automobilistiche per le quali era stata concessa l'autorizzazione da parte dell'Assessorato, e cioè in quelle dove viene impiegato un Leoncino perchè i trasporti non sono sufficientemente economici, ma si riscontra anche nelle linee di notevole traffico, nelle quali ho avuto anch'io occasione di viaggiare e nelle quali ho potuto constatare che 50-60 persone viaggiavano senza il fattorino, con tutti gli inconvenienti facilmente immaginabili. E' un abuso che la S.I.T.A. si è permessa e che, per fortuna, una interrogazione, una volta tanto, ha eliminato.

Io vorrei pregare però l'onorevole Assessore perchè intervenga in modo piuttosto energico presso l'Ispettorato compartimentale perchè il controllo sia sempre efficace, in modo che la S.I.T.A. non si permetta più questo abuso, che è uno dei tanti che si verificano nei servizi gestiti dalle Società automobilistiche sarde.

Altro inconveniente da eliminare è pure l'impiego, troppe volte lamentato, in linee anche di notevole traffico, di vetture ormai superate, sconquassate, dove si viaggia in condizioni veramente deplorabili e per nulla dignitose, dove gli sportelli non chiudono bene, esponendo i viaggiatori a tutti i malanni che questa stagione

regala in modo così generoso: vetture dove i posti sono assolutamente insufficienti in rapporto a quello che è il traffico normale. Bisogna poi rilevare anche che, molto spesso, il personale non usa col pubblico quella cortesia che invece si può riscontrare in altre Società automobilistiche, che in questo Consiglio sono state trattate recentemente non troppe bene. C'è anche da rilevare che alcune linee turistiche gestite dalla S.I.T.A. lo sono soltanto di nome, perchè di fatto assolvono ad un normale servizio viaggiatori, come per esempio — per fare un caso che ho potuto constatare tante volte — la famosa linea turistica Cagliari - Villacidro, che serve ad assolvere un servizio normale di viaggiatori, una linea turistica...

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. A tariffa maggiorata.

SPANNO (D.C.). Sì, a tariffa maggiorata, naturalmente; questo è il grave. E' una linea turistica, la Cagliari - Villacidro, dove, specialmente nel tratto iniziale, viaggiano i contadini con le zappe e gli zaini. Ve lo immaginate un turista che va a farsi la sua gita a Villacidro e come compagni di viaggio trova i contadini con le zappe e con gli zaini!?

ZUCCA (P.S.I.). E' folclore!

SPANNO (D.C.). E' folclore!?!... vi sono poi delle linee gestite coi famosi Leoncini, dove a mala pena ci si può rigirare, perchè assolutamente insufficienti. Queste sono alcune deficienze che mi permetto di sottolineare e di portare all'attenzione cortese e benevola dell'onorevole Assessore, perchè voglia intervenire in modo piuttosto energico, come lui può fare, perchè gli inconvenienti lamentati vengano tutti eliminati. Per quanto riguarda la risposta all'interrogazione, mi debbo dichiarare completamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dell'onorevole Zucca all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

DESSANAY, *Segretario*:

«Per sapere se gli siano noti i fatti recentemente accaduti nella linea automobilistica Cagliari - Dolianova - Serdiana, gestita dalla società Ferrovie Complementari della Sardegna. Mi risulta che gli autobus messi a disposizione dei passeggeri sono in pessime condizioni, tali da non garantire l'incolumità e la salute dei viaggiatori, per cui sono già accaduti vari incidenti e ultimamente numerosi viaggiatori si sono rifiutati di partire, andando incontro a inconvenienti di diversa natura. Mi consta inoltre che vi è completo disservizio a causa della insufficienza dei mezzi a disposizione, trattandosi di una linea in cui quotidianamente viaggiano centinaia di cittadini. Chiedo pertanto di conoscere quali provvedimenti l'onorevole Assessore intenda adottare nei confronti della società concessionaria, qualora i lamentati inconvenienti non vengano immediatamente eliminati. L'interrogazione ha carattere di urgenza». (676)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Non risulta a questo Assessorato e neppure all'Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile che l'esercizio della linea automobilistica Cagliari-Dolianova, in concessione alla Società Ferrovie Complementari, si svolga in modo da non garantire l'incolumità dei viaggiatori, nè che si siano verificati incidenti di rilievo, diversi da quelli comuni a tutti i servizi automobilistici pubblici di linea, affidati all'industria privata.

Se l'onorevole interrogante intende, come pare, riferirsi a quanto è accaduto in data 4 dicembre ultimo scorso per una delle corse in partenza da Cagliari, e al rifiuto di servirsene da parte di numerosi viaggiatori diretti a Dolianova, dalle indagini subito esperite è risultato che la lamentata insufficienza dell'autobus, che si è voluta prendere a pretesto per la clamorosa protesta, si riduceva in realtà ad un vetro di un finestrino che, per difetto di fabbrica dell'apparecchio alzacristallo della macchina, una F.I.A.T., presentava in sommità una incompleta chiusura rispetto al telaio. Dagli accertamenti svolti

in relazione alla situazione dei servizi automobilistici in concessione alla predetta Società, è risultato, per quanto riflette l'attrezzatura occorrente per la manutenzione degli automezzi impiegati, che, mentre può ritenersi efficiente quella relativa ai motori, difetta ancora l'altra per la carrozzeria, a causa della scarsità in loco della mano d'opera specializzata. Non è mancato, però, al riguardo, l'intervento di questo Assessorato, nonché quello dell'Ispettorato della motorizzazione civile, affinché i diversi servizi si adeguino, nel migliore dei modi, alle esigenze del pubblico. In proposito si può assicurare che in questi ultimi giorni il parco materiale rotabile della Società Ferrovie Complementari si è arricchito di altri quattro nuovi autobus che attendono il prescritto collaudo per essere immessi in linea. Ciò premesso, si fa presente che attualmente, a parte le corse ferroviarie e quelle della S.I.T.A., i due centri di Dolianova e Serridiana sono collegati con Cagliari da ben quattordici corse giornaliere gestite dalla Società Ferrovie Complementari.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca per dichiarare se è soddisfatto.

**ZUCCA (P.S.I.).** Non mi meraviglia il fatto che né l'Assessorato, né l'Ispettorato della motorizzazione siano a conoscenza degli inconvenienti che si sono verificati e si verificano nella linea Dolianova-Cagliari, perchè, probabilmente, né l'Assessore o alcun funzionario dell'Assessorato, né l'Ispettore della motorizzazione o alcun funzionario dell'Ispettorato viaggiano in questi autobus. Ma è chiaro che, se un consigliere regionale presenta un'interrogazione su quest'argomento, significa che ha potuto accertare...

**GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.** Abbiamo fatto delle indagini.

**ZUCCA (P.S.I.).** E' chiaro che questi inconvenienti si sono verificati, e non una volta soltanto. Sulla linea Dolianova-Cagliari sono successi vari incidenti, anche degli investimenti, dovuti non tanto alla mancanza di abilità degli autisti, quanto al fatto che gli autobus si trovano in una situazione tale per cui gli stessi

autisti non possono, molte volte, evitare questi incidenti. Per di più — dovrei ripetere quanto ha raccontato da poco il collega Spano — molti di questi autobus sono assolutamente fuori uso, antiquati, senza vetri, con sportelli che non chiudono e così via; insomma, autobus fuori uso. Ora, quando lei, onorevole Assessore, parla di una piccola protesta, che si è svolta alle 3 del mattino...

**GARDU (D. C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.** Clamorosa protesta, ho detto.

**ZUCCA (P.S.I.).** Clamorosa! Se questi viaggiatori, pur di non partire con quell'autobus senza vetri, preferiscono rimanere a Cagliari fino alle 3 del mattino, e cercare poi dei mezzi privati per andare a Dolianova; se questi viaggiatori vanno in Questura, in Prefettura, fanno chiasso; evidentemente l'inconveniente c'è; diversamente, se l'autobus fosse in regola, non si capirebbe perchè la gente dovrebbe spendere, dopo aver pagato già il biglietto, anche per vetture a noleggio. Questo è l'episodio più clamoroso, non c'è dubbio; però le lamentele sono parecchie, perchè gli autobus di questa linea non sono ormai più in grado di essere usati.

L'onorevole Assessore ci dice che ne sono arrivati dei nuovi: tre, quattro. Bisogna vedere se saranno immessi nella linea Dolianova-Cagliari, oppure, come sempre accade, nelle linee più lunghe; perchè lei non ignora, onorevole Assessore, che la Società Ferrovie Complementari gestisce linee che vanno persino nella provincia di Nuoro. E' facile, quindi, che la Società adibisca i nuovi autobus proprio per le linee più lunghe, il che è naturale.

Può impressionare il fatto che si dica che in questa linea ci sono quattordici corse (veramente sono sette corse all'andata e sette al ritorno); voglio credere alla parola dell'Assessore, però è un linea dove viaggiano centinaia e centinaia di viaggiatori tutti i giorni, anche perchè il servizio ferroviario è quello che è: una corsa la mattina e una la sera, e quindi non serve a niente. Se ci sono le lamentele, vuol dire che le corse sono insufficienti; bisogna quindi intervenire perchè, se non bastano sette corse, se ne facciano dieci, dato che la Società ha voluto

la concessione in esclusiva; altrimenti si cambi Società.

Per queste ragioni debbo dichiararmi parzialmente scddisfatto per quanto riguarda la seconda parte; per quanto riguarda la prima parte, se si dice che gli inconvenienti lamentati non risultano, non posso dichiararmi soddisfatto, perchè non posso non credere a dei viaggiatori che rimangono senza partire fino alle tre del mattino. Quindi prego l'onorevole Assessore, per concludere, di intervenire con la energia che è necessaria.

**PRESIDENTE.** Segue un'interrogazione dell'onorevole Sassu all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Se ne dia lettura.

**DESSANAY, Segretario:**

«Per sapere se sia a conoscenza che la vettura della S.I.T.A. che fa servizio tra Sassari e Casteldoria, partendo da Sassari alle ore 12,30 con arrivo a Castelsardo alle ore 13,20 rimane ferma in quella località fino alle ore 13, ora in cui riparte per Sassari. Le popolazioni di Santa Maria Coghinas, Codaruina e la Muddizza lamentano che i viaggiatori che la mattina si recano a Castelsardo sono costretti a rimanervi fino alle ore 16 e 30. L'interrogante chiede se non sarebbe il caso, in accoglimento del desiderio delle popolazioni, di far proseguire la suddetta corriera delle ore 13 e 30 fino a Santa Maria Coghinas». (665)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.** Il problema prospettato dall'onorevole interrogante è stato preso in esame dagli uffici dell'Assessorato. Indubbiamente, il proposto allungamento a Santa Maria Coghinas della corsa Sassari - Castelsardo, il cui autobus sosta a Castelsardo dalle 13 e 35 alle 17 e 40, è realizzabile. Una proposta in tal senso è stata avanzata alla S.I.T.A. perchè presenti quanto prima domanda di concessione. Mi auguro che detta Società non manchi di esaminare favorevolmente le esigenze prospettate, anche se il

prolungamento richiesto è di 20 chilometri con l'impiego di circa un'ora di tempo. Devo però richiamare l'attenzione dell'onorevole interrogante sul fatto che il prossimo servizio resta comunque subordinato in base a riserve attualmente in vigore, alla normalizzazione del rifornimento carburanti.

Ecco il testo dalla lettera inviata dall'Assessorato alla S.I.T.A.: «Le popolazioni residenti a Santa Maria Coghinas, Codaruina e La Muddizza lamentano che i viaggiatori che la mattina si recano a Castelsardo sono costretti a rimanervi fino alle ore 16 e 30 per mancanza di corsa intermedia. Poichè, peraltro, a Castelsardo sosta dalle ore 13 e 35 alle 17 e 40 un autobus della linea Castelsardo - Sassari, si prega esaminare la possibilità di far effettuare, con detto autobus, una coppia di corse da Santa Maria Coghinas a Castelsardo; coppia di corse che risponderebbe pienamente alle esigenze di quelle popolazioni. Mentre si raccomanda vivamente un sollecito esame della proposta di cui sopra, resta inteso che la coppia di corse resta subordinata alla normalizzazione del mercato di carburante».

La S.I.T.A., dicevo, interessata con questa lettera, rispondeva in data 2 gennaio: «Con riferimento alla pregiata pari oggetto rendiamo noto che questa Società esaminerà con particolare attenzione la possibilità di accogliere la richiesta delle popolazioni di Santa Maria Coghinas, Codaruina e La Muddizza».

Assicuro l'onorevole interrogante che la pratica sarà attentamente seguita dall'Assessorato per esaudire le aspirazioni delle predette popolazioni non appena, ripeto, sarà ristabilita la normalità di rifornimento di carburanti.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sassu per dichiarare se è soddisfatto.

**SASSU (D.C.).** Mi dichiaro soddisfatto, però faccio viva raccomandazione all'Assessore di non dimenticare di sollecitare sempre gli amministratori di quella Società. Per quanto riguarda invece il problema del carburante, io dico che se lo trovano per le altre strade, lo possono trovare...

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Non si può concedere alcun servizio nè alcuna nuova linea finchè non sia ripristinata la normalità di rifornimento del carburante.

SASSU (D.C.). Dopo le dichiarazioni dell'Assessore mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'interrogazione dell'onorevole Sassu all'Assessore ai trasporti, viabilità e turismo. Sullo stesso argomento è stata presentata altra interrogazione dell'onorevole Milia. Si dia lettura di entrambe.

DESSANAY, *Segretario*:

«Per sapere se sia a conoscenza dello stato di grave disagio in cui si trovano gli abitanti delle frazioni di Osilo, Santa Vittoria e San Lorenzo, per la mancanza di collegamento tra le suddette frazioni e il capoluogo. Infatti gli abitanti di Santa Vittoria e San Lorenzo, oltre a non essere collegati a mezzo di servizi di corriera con Osilo, per recarsi a Sassari devono percorrere a piedi o con mezzi di fortuna il lungo tragitto fino alla stazione ferroviaria di Osilo. L'interrogante chiede se non si ritenga opportuno, in accoglimento del desiderio manifestato dalle suddette popolazioni, l'istituzione di un regolare servizio di corriere tra Osilo e le sue frazioni». (664)

«Per sapere quali provvedimenti intenda prendere per porre fine alla mancanza assoluta di qualunque mezzo di trasporto che unisce le frazioni di San Lorenzo e di Santa Vittoria con l'abitato di Osilo. Le dette due frazioni sono infatti collegate con Osilo da una strada asfaltata in perfette condizioni di transitabilità, ma sino a tutt'oggi le dette frazioni non sono riuscite ad ottenere dall'Autorità competente che una delle tante linee automobilistiche della Sardegna espletò il servizio da Osilo a San Lorenzo, transitando per Santa Vittoria, e viceversa. Detto inconveniente rende oltremodo ridicola la esistenza della strada asfaltata sopra precisata e crea uno stato di penoso disagio nelle popolazioni dei centri suddetti. La presente interrogazione ha carattere di massima urgenza». (709)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Le necessità delle frazioni di Santa Vittoria e San Lorenzo, prospettate dagli onorevoli interroganti Sassu e Milia, sono state già da tempo prese nella dovuta considerazione dall'Assessorato, ma alla realizzazione del desiderato collegamento ostava la non avvenuta apertura al traffico della strada Osilo-Santa Vittoria-Sorso. Ottenuta questa autorizzazione nel gennaio 1956, veniva concesso alla Società Strade Ferrate Sarde l'esercizio di una autolinea Osilo-Sorso-Pertotorres, transitante appunto per Santa Vittoria e San Lorenzo. Sennonchè l'Amministrazione provinciale di Sassari ha informato che in vicinanza di San Lorenzo si era verificata una frana di una certa entità per cui l'autoservizio non poteva essere effettuato. Tuttavia, sembrando opportuno che fosse assicurato il collegamento almeno per quelle frazioni per le quali non c'era alcun impedimento al traffico, l'Assessorato dispese un sopralluogo da parte dell'Ispettorato alla motorizzazione civile.

A seguito di questo sopralluogo, effettuato il 1° dicembre del 1956, l'Assessorato disponeva con foglio numero 272 del 12 gennaio di questo anno quanto segue: «Con riferimento alla nota in riscontro; visto l'esito della corsa di prova effettuata da un funzionario di codesto Ufficio, con la verifica del percorso, delle percorrenze e degli orari, per l'attivazione della linea in oggetto, che ha portato ai seguenti accertamenti: la strada provinciale, nel tratto Osilo - San Lorenzo, è in perfette condizioni di transitabilità; la stessa strada, nel tratto San Lorenzo - Sennori non è al momento transitabile per autobus in servizio pubblico di linea; il transito resta subordinato all'esecuzione dei lavori indispensabili da parte dell'Ente proprietario della strada (rimozione dei cumuli che occupano la sede stradale, spargimento della ghiaia e la relativa cilindratura); il raccordo, interno all'abitato di Sennori, tra la predetta strada provinciale e la strada statale numero 200 è intransitabile e se ne rende necessaria la si-

stemazione da parte del Comune interessato; il tratto Sennori - Portotorres è transitabile. Visto il parere di codesto ufficio (cioè l'Ispettorato compartimentale motorizzazione civile e trasporti in concessione); considerato che urge togliere dall'attuale isolamento le località di Santa Vittoria e San Lorenzo; si autorizza la Società Strade Ferrate Sarde ad attivare l'esercizio della autolinea Osilo - Sennori - Portotorres, limitatamente al tratto Osilo - San Lorenzo, con riserva di estendere il servizio all'intero percorso non appena i tratti di strada attualmente intransitabili verranno sistemati dalle Amministrazioni della Provincia di Sassari e del Comune di Sennori, cui la presente viene inviata per conoscenza». Lettera a mia firma.

Aspetto ora di sapere dall'Ispettorato, che ha già impartito disposizioni alla Società interessata, se il servizio sul tratto di strada Osilo - San Lorenzo è stato già attivato.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sassu per dichiarare se è soddisfatto.

**SASSU (D.C.).** L'Assessore ha fatto il suo dovere, però la Società Strade Ferrate Sarde ancora non ha fatto il suo, dato che la strada Sassari - Osilo è ormai transitabile fino a San Lorenzo. L'Assessore dice: io non posso costringere quella Società a istituire il servizio. Però ci sono altre Società che aspirano ad avere quella linea. Sin da quando erano Assessori ai trasporti l'onorevole Filigheddu prima e l'onorevole Pietro Melis poi, io mi sono interessato perché venisse affidato alla ditta Sini il servizio sulla linea Sassari - Osilo - San Lorenzo - Santa Vittoria - Sennori - Portotorres e mai è stata concessa questa linea. Si avanza oggi una scusa, domani un'altra, e intanto quella popolazione è priva di mezzi di trasporto. Le insegnanti di quelle frazioni, che vivono a Sassari, perché in questi paesi non c'è posto per dormire, debbono servirsi tutti i giorni, all'andata e al ritorno, di un mezzo privato.

Bisogna che la Regione, tramite l'Assessorato dei trasporti, si imponga, minacciando di concedere la linea ad un'altra Società. Voi, onorevoli della Giunta, dovete far questo. Sono an-

ni ormai che si vive con questa speranza; io sono qui già da tre anni e mezzo, e la linea non è stata ancora riattivata. Se lei, onorevole Assessore, risolverà questo problema avrà la riconoscenza di quelle popolazioni.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Milia per dichiarare se è soddisfatto.

**MILIA (P.N.M.).** Onorevole Assessore, quanto ha riferito l'onorevole Sassu risponde pienamente al vero, perché sono voluto andare a constatare di persona quanto mi era stato riferito dagli amici che si trovano in quelle frazioni; ed è vergognoso — badate, è l'espressione più semplice che si possa usare — che da circa quattro anni vi sia una strada in perfette condizioni di transitabilità, asfaltata (e sarebbe il caso, direi, di riferirsi non solo all'onorevole Assessore in carica, ma agli Assessori che lo hanno preceduto), con delle frazioni che hanno necessità assoluta di essere collegate per mezzo di un regolare servizio col capoluogo. Per che cosa è stata costruita questa strada asfaltata? Per farci passare solamente gli asini e i carri a buoi, non anche per quegli altri mezzi che servono a trasportare le persone da un Comune ad un altro? Io giustificherei la mancanza dei servizi se quella strada presentasse un qualunque piccolo, lievissimo pericolo, se vi fosse qualche crepa o un qualunque altro impedimento di fatto. Ma nulla vi è di tutto questo.

Son passati quattro anni, i disgraziati cittadini di quelle frazioni protestano continuamente, invocano, direi, continuamente che siano messe in servizio delle linee automobilistiche per collegarli ad Osilo, ed oggi l'onorevole Gardu ci dice che la Società Strade Ferrate Sarde ha precisato di non poter effettuare quel collegamento in quanto la linea automobilistica non può arrivare sino a Sennori, perché fra San Lorenzo e Sennori vi è una frana che non permette il transito delle automobili. Ma la linea che a noi interessa...

**GARDU (D.C.), Assessore ai trasporti, viabilità e turismo.** La linea che interessava l'onorevole Sassu era quella di Santa Vittoria.



MILIA (P.N.M.). Esatto. Ma Santa Vittoria viene prima di San Lorenzo, onorevole Assessore, per chi parte da Osilo. Quindi quando da Osilo si va a San Lorenzo, si passa necessariamente per Santa Vittoria. Ora, la Osilo - Santa Vittoria è asfaltata, la Santa Vittoria - San Lorenzo è asfaltata, e la San Lorenzo - Sennori... (*interruzione dell'Assessore ai trasporti*). Ho capito perfettamente: Osilo - Santa Vittoria - Sennori - Portotorres, questa dovrebbe essere la concessione; ma l'osservazione nostra, cioè mia e del collega Sassu, è questa: ammesso che la strada San Lorenzo - Sennori sia intransitabile, quella San Lorenzo - Santa Vittoria - Osilo è però transitabile ed asfaltata. Perché per tre-quattro anni si lasciano quelle popolazioni nella più assoluta solitudine, nel più assoluto disagio? Sono veramente isolati, perché, badate, si tratta di 15-20 chilometri.

Io non do la colpa, e me ne guardo bene, né all'Assessore Gardu, né agli Assessori precedenti, perché non è su questo che discutiamo; discutiamo sulla poca serietà delle ditte che gestiscono questi mezzi di trasporto. Quanto ha detto l'onorevole Assessore è esatto; egli non può imporre alla Società Strade Ferrate la linea da Osilo a San Lorenzo; ma si può dare in appalto quella linea ed altra Società; e noi diciamo che lo si sarebbe dovuto fare prima di oggi.

Concludo, onorevole Assessore, pregandola vivamente di non attendere ulteriormente la risposta di questa Società, perché dal 12 gennaio ad oggi sono trascorsi dieci giorni. Questa è una linea automobilistica che ha assoluta necessità di essere iniziata e non ripristinata — giacché per il ripristino occorrerebbe che ci fosse stata già! —. Occorre che l'onorevole Assessore, con quella sensibilità, con quella diligenza che sempre lo hanno contraddistinto, imponga veramente un termine a questa Società e, in mancanza di una risposta affermativa, conceda la linea ad altre ditte, che certamente non mancheranno di convenientemente gestirla. Questa è la preghiera che rivolgo.

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore ai trasporti, viabilità e turismo ha domandato di replicare sull'argomento. Ne ha facoltà.

GARDU (D.C.), *Assessore ai trasporti, viabilità e turismo*. Indubbiamente, la preferenza alla Società Strade Ferrate Sarde, che esercisce linee ferrate proprie lungo quel percorso, viene a cessare se si rifiuta di adempiere a un pubblico servizio di linea; in questo caso possiamo benissimo concedere ad un'altra Società questo servizio; e su questo punto do assicurazione agli onorevoli interroganti.

MELIS (P.S.d' A.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Melis, in sede di discussione di una interrogazione non potrei concederle la parola, perché lo svolgimento delle interrogazioni si esaurisce soltanto fra l'interrogante e l'Assessore. In via eccezionale le do facoltà di parlare.

MELIS (P.S.d' A.). Al momento in cui venne iniziata la pratica per la concessione della linea automobilistica, la strada non era aperta al traffico. Nonostante ripetute, molteplici sollecitazioni, non si era riusciti ad ottenere il collaudo della strada, per cui questa era intransitabile ufficialmente, anche se, praticamente, la gente ci transitava; ma un servizio pubblico non può essere messo in esercizio se non c'è la dichiarazione di transitabilità degli uffici competenti. Questa è la sola ragione per la quale allora la linea non fu concessa.

#### Discussione di mozione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di una mozione Zucca - Asquer - Sanna - Colia - Fiori concernente: servizi aerei della società L.A.I. Se ne dia lettura.

DESSANAY, *Segretario*:

« Il Consiglio regionale della Sardegna esprime il suo compianto per le vittime degli incidenti di recente accaduti ad aerei della società L.A.I. e la sua solidarietà alle famiglie; e, rendendosi interprete del giustificato allarme suscitato da tali sciagure tra la popolazione dell'Isola, anche perché la L.A.I. gestisce tutte le linee aeree tra la Sardegna e la Penisola; con-

sapevole della necessità di garantire anche ai Sardi la possibilità di utilizzare degli aerei in buone condizioni, sempre efficienti e convenientemente controllati prima d'intraprendere ciascun viaggio, del che è lecito per lo meno dubitare per quanto attiene agli aerei della Società L.A.I.; impegna la Giunta regionale: a) a sollecitare da parte degli organi di Governo una severa inchiesta, tale da rendere edotta la pubblica opinione non solo sulle cause delle recenti sciagure, ma anche sulla reale organizzazione tecnica ed amministrativa della Società L.A.I., sul tipo e le condizioni di sicurezza degli aerei da essa usati specie nelle linee tra la Sardegna e la Penisola; b) a chiedere al Governo che a far parte della Commissione d'inchiesta siano chiamati uno o più tecnici designati dalla Regione Sarda; c) a invitare il Governo, qualora l'inchiesta accerti precise responsabilità della Società L.A.I., a revocare la concessione alla predetta Società almeno per le linee tra la Sardegna e la Penisola, in modo che esse possano essere affidate ad altra Società che meglio possa garantire la sicurezza dei servizi e la incolumità dei viaggiatori». (54)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Asquer, in qualità di firmatario, ha facoltà di illustrare questa mozione.

**ASQUER (P.S.I.).** Signor Presidente, onorevoli colleghi, in un relativamente breve volger di tempo ben quattro sciagure si sono succedute nelle linee gestite dalla Società L.A.I.: quella di Sinnai, quella del porto di New York, quella dell'aeroporto di Parigi e, ultima e non certo meno grave, quella del Trentino, sulla linea Roma - Milano, e vi sono state centinaia di vittime e rilevantissimi danni materiali.

Noi abbiamo il dovere di rivolgere tutto il nostro accorato pensiero alle vittime e la nostra affettuosa solidarietà alle famiglie; ma ciò non basta. Il migliore compianto che possiamo rendere alle vittime, la migliore solidarietà che possiamo esprimere alle famiglie è quella di cercare ogni mezzo per evitare che simili disgrazie si ripetano con tanta frequenza. C'è chi dice che in tutte queste sciagure vi è sempre l'influenza di una forza imponderabile che noi, poveri uo-

mini, qualificiamo destino, non sapendo come spiegarcela. Non si può negare che questa forza misteriosa esista; ma quando le sciagure si ripetono con tanta frequenza, bisogna pensare o che il destino si è proprio accanito contro la L.A.I. o che la L.A.I. ha delle deficienze di carattere organizzativo e di materiale, deficienze che sono le cause vere dei disastri. Naturalmente, dopo ognuna di queste sciagure si è nominata una commissione d'inchiesta — in Italia non fanno mai difetto le commissioni d'inchiesta —, però nessuno ha mai saputo che cosa queste commissioni abbiano concluso, il che fa nascere il fondato sospetto che le conclusioni non fossero del tutto favorevoli alla L.A.I.

Per la sciagura di Sinnai si è detto che la disgrazia doveva attribuirsi ad una tromba d'aria, oppure che facilmente l'aereo era andato a sbattere contro una collina. L'ufficio meteorologico dell'aeroporto di Elmas ha escluso nel modo più assoluto che una tromba d'aria si sia verificata in quei giorni; allo stesso modo che i competenti hanno escluso che l'apparecchio abbia sbattuto contro un'altura dato che in quel momento volava ad un'altezza superiore di gran lunga a tutte le colline e monti della zona. Ed allora vuol dire che l'ala si è spezzata perchè non era abbastanza solida; cioè vuol dire che quell'apparecchio poteva fare corse su pista, poteva galleggiare in mare, ma non era atto a volare. E adibire al trasporto di persone apparecchi che non hanno l'attitudine a volare evidentemente è una notevole grave negligenza che deve essere eliminata.

Per quanto riguarda la sciagura capitata nel Porto di New York, tutti i giornali, specialmente americani, hanno rilevato che la colpa era stata indubbiamente del pilota; questi infatti era stato avvertito che le condizioni del tempo non permettevano l'atterraggio a New York, che tutti gli altri apparecchi — ed erano centinaia — avevano dirottato ed erano andati ad atterrare in altri aeroporti. Viceversa questo pilota, che pure era bravissimo, volle tentare, e disgraziatamente ha pagato cara la sua audacia; il che ci commuove, ma quando uno trasporta quaranta-cinquanta persone deve anche pensare alla responsabilità che gli incombe. Inspiegabile, se

non con una grave imprudenza del pilota, è la sciagura capitata a Parigi, dove l'apparecchio, dopo aver distrutto una casa, è andato a cozzare contro un edificio. O il pilota era cieco, oppure era un audace che ha fatto troppo affidamento sulla sua abilità.

L'ultima disgrazia, quella del Trentino, quella della linea Roma - Milano, è anche più terrificante, perchè, se gli apparecchi di bordo avessero funzionato come avrebbero dovuto il pilota non sarebbe andato a finire nel Trentino, mentre era diretto a Milano. Evidentemente navigava alla cieca, cioè gli apparecchi di bordo non funzionavano, diversamente non si sarebbe spostato di oltre 100 chilometri, andando incontro alle Alpi dove fatalmente l'apparecchio doveva fracassarsi. In questa sciagura, quindi, ancora più grave appare la responsabilità della Società che gestisce la linea, poichè, come per l'incidente di Sinnai, disponeva di apparecchi che non presentavano tutte quelle garanzie che gli apparecchi devono presentare.

Di fronte al ripetersi di tanti incidenti, le proteste non sono mai troppe, perchè noi non dobbiamo dimenticare — parlo di noi sardi — che siamo gli abitanti dell'unica grande Isola del Mediterraneo, dal momento che la Sicilia, per la sua posizione geografica, non può più quasi considerarsi un'Isola. Noi ci serviamo dell'aereo non per far più presto o per nostra comodità; noi dobbiamo necessariamente servirci dell'aereo, se vogliamo viaggiare. Noi non possiamo andare a Roma, come è nelle nostre esigenze, e tornare nella stessa giornata, se non ci serviamo dell'aereo. Noi non possiamo andare a Milano senza perdere due giorni di tempo, se non viaggiando in aereo. Il nostro sviluppo commerciale e industriale è legato specialmente alle linee aeree; quindi noi non ne possiamo fare a meno.

Ed è per questo che abbiamo maggiore interesse a che le linee funzionino con una certa tranquillità, senza che nessuno debba, per recarsi a Milano, fare un atto di eroismo. Ecco il motivo per il quale abbiamo presentato questa mozione, la quale, in sostanza, altro non chiede se non che si faccia una severa inchiesta sulla organizzazione tecnica e amministrativa della Società L.A.I.; che si faccia una severa inchie-

sta sul tipo e le condizioni degli apparecchi che sono adibiti alle due linee. Ed è evidente che, se si tratta, come ho accennato brevemente, di un problema che ci riguarda direttamente, alla soluzione del quale è legato il nostro sviluppo industriale, commerciale e culturale, evidentemente in questa Commissione d'inchiesta dobbiamo essere rappresentati anche noi.

Se questa seria inchiesta accertasse che la L.A.I. ha funzionato male, che non ha apparecchi sicuri, che non ha un'organizzazione che dia affidamento, è bene che le si revochi la concessione tanto più che adesso non c'è più il Principe Pacelli (al quale pare si fosse tenuti ad usare molti riguardi). Quindi, revochiamo la concessione. Voglio ricordare che per diverso tempo la linea Cagliari - Roma è stata gestita dalla nostra Società Airone e fortunatamente, in quel periodo, incidenti del genere non ne sono capitati. E ricorderò anche che questo Consiglio, come suo primo atto, subito dopo il giuramento dei consiglieri, ebbe ad occuparsi della Società Airone, deliberando di darle il suo appoggio per evitare che si fondesse con la L.A.I., per non creare il monopolio, perchè dal monopolio sarebbero derivate tutte queste conseguenze.

Purtroppo siamo stati dei facili profeti, perchè da quando c'è stata la fusione delle Società sono incominciati i disastri. Dove non c'è la concorrenza tutto funziona male. E dobbiamo adoperarci perchè, qualora la concessione venga revocata alla L.A.I., non venga data ad un'altra Società, o peggio, che ad un monopolio relativo non si sostituisca un monopolio, diremo così, totalitario, derivante dalla fusione delle due uniche Società che ancora esistono. Noi a questo ci ribelliamo e, poichè crediamo che le linee aeree sono per noi fondamentali, indispensabili, ci auguriamo che, qualora risultasse che la Società L.A.I. non offra le garanzie necessarie per un servizio sicuro, il Governo si decida a nazionalizzare la linea, affidandola alle Ferrovie dello Stato o all'Aviazione Militare, in modo che si dia ai sardi almeno la tranquillità di poter, quando vogliano, viaggiare in aeroplano senza il pericolo di lasciarci la pelle; il che non è nelle aspirazioni di nessuno. (*Consensi*).

PRESIDENTE. La discussione sulla mozione continuerà nella seduta della mattinata di domani. Parlerà per primo l'onorevole Castaldi.

CASTALDI (D.C.). Domani non potrò, domando di parlare ora. Sarò brevissimo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il tema di questa mozione interessa veramente tutti gli italiani, ma in special modo noi sardi che siamo costretti a viaggiare quasi sempre in aereo. Bisogna però ricordarsi che si tratta, nella sua giusta impostazione, di un problema tecnico e non di un argomento di facile demagogia, perchè purtroppo le elezioni che si avvicinano inducono a sfruttare ogni argomento, anche il più sacro, come il sangue dei cittadini, per creare dei motivi di malcontento contro il Governo. Abbiamo sentito lamentare il monopolio e indicare come panacea la concorrenza. In Russia vi è forse concorrenza tra le varie Società? Non credo. In tutti i Paesi satelliti l'aviazione è gestita da un unico Ente.

ZUCCA (P.S.I.). E' lo Stato, però.

CASTALDI (D.C.). E' in Olanda o in Inghilterra?

ZUCCA (P.S.I.). Non è vero. Non sei informato.

CASTALDI (D.C.). Io sono informatissimo; sei tu che non lo sei. In tutti i Paesi del mondo, salvo che negli Stati Uniti, le Società che gestiscono linee aeree sono limitatissime. Se tu parli dell'Airone, caro amico Asquer, o non conosci il problema o non lo vuoi conoscere; perchè, se tu sapessi a che cosa era ridotta l'Airone, anche prima di fondersi, non ne parleresti nemmeno: era al punto che molte volte bisognava, all'ultimo momento, ritardare la partenza dell'aereo per mandare a vulcanizzare l'unico treno di gomme. Io ne ero un piccolo azionista, e i soldi li ho persi come gli altri.

ZUCCA (P.S.I.). Non è vero.

CASTALDI (D.C.). E' verità sacrosanta; sono pronto a provarlo e a prendermi la responsabilità di quanto affermo. Io ero azionista e voi no; voi soldi non ne avete messo, nè nella Sardamare nè nell'Airone.

PRESIDENTE. Onorevole Castaldi, la prego di parlare rivolto al banco della Presidenza.

CASTALDI (D.C.). In tutto il mondo è sentita la necessità di creare grandi Società aeronautiche, per cui, se realmente si volesse una organizzazione seria, bisognerebbe chiedere che le linee venissero affidate a Società ancora più grandi della L.A.I. ...

ASQUER (P.S.I.). Noi abbiamo chiesto di affidare le linee all'aviazione militare, che è molto più seria di quello che tu pensi.

CASTALDI (D.C.). L'aviazione militare di disgrazie ne ha avute quanto la L.A.I., e molte di più. Se abbiamo avuto un periodo di disgrazie, ciò non è accaduto solo in Italia, ma in tutto il mondo. Disgrazie ne hanno lamentate anche le Società marittime, come nel caso dell'Andrea Doria. Le macchine erano perfettissime, il radar funzionava perfettamente e tuttavia si ebbe una disgrazia straordinariamente grave.

D'altra parte, quando si parla di inchiesta, gli amici dell'opposizione dimenticano una cosa: il primo incidente, quello di Sinnai, ormai non può essere più oggetto di inchiesta, perchè relitti non ce ne sono più. Gli ultimi incidenti ancora sotto inchiesta sono avvenuti la maggior parte all'estero, e in quei Paesi l'inchiesta è condotta da tecnici stranieri. A Parigi sono già al lavoro tecnici francesi e a New York tecnici americani, che non hanno certo un debole per noi e che non pensano certamente di usare dei riguardi al Governo italiano! Per l'Andrea Doria, a New York, la commissione d'inchiesta ha già concluso contro gli italiani, in polemica contro i nostri tecnici; state tranquilli che i tecnici stranieri non usano riguardi per nessuno. E' quindi ridicolo chiedere oggi, a distanza di tempo e solo per scopi demagogici, che la Regione Sarda nominasse dei tecnici; per l'ultimo incidente...

ZUCCA (P.S.I.). Ma l'hai letta la mozione?

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, la prego di non interrompere.

CASTALDI (D.C.) ... avvenuto nella linea Roma - Milano, anche il Consiglio provinciale del Lazio dovrebbe nominare i suoi tecnici, e così il Consiglio provinciale di Milano, dato che la Provincia di Milano è più grande della Sardegna. Anzi avrebbe lo stesso diritto il Consiglio comunale di Milano, perchè Milano, avendo circa due milioni di abitanti, rappresenta più italiani di quanti non ne rappresenti il Consiglio regionale sardo. Questa è la verità. E' da pazzi concepire l'autonomia come un bastone da mettere tra le ruote dello Stato, come pure pretendere che i consiglieri regionali si sostituiscano ai deputati, quasi che questi siano tutti quanti degli incapaci, che non facciano il loro dovere. Come noi non siamo disposti a rinunciare alle nostre prerogative a favore del Consiglio comunale di qualunque paese sardo, così nemmeno il Parlamento è disposto a farlo nei nostri riguardi: i problemi nazionali li deve risolvere il Governo dello Stato di fronte al Parlamento nazionale.

Invece di perdere il tempo nella discussione di queste mozioni, pensiamo di risolvere i nostri gravissimi problemi regionali...

PRESIDENTE. Onorevole Castaldi, veda di parlare sulla mozione. Se non ha altro da dire, la prego di concludere.

CASTALDI (D.C.). Noi sulle condoglianze ai parenti delle vittime siamo pienamente di accordo: tutti ci inchiniamo reverenti davanti ai caduti, sia dei disastri aerei italiani, sia di quelli stranieri, perchè catastrofi ne avvengono in tutte le Nazioni, compresa la Russia. Ne avvengono anche nelle ferrovie, che pure sono molto meno pericolose: quasi tutti i giorni leggiamo di scontri, di incidenti e di morti nelle linee ferroviarie gestite dallo Stato.

In concreto, quindi, io proporrei di chiedere che lo Stato italiano comunichi alla Regione Sarda i risultati delle inchieste sia italiane che stra-

niere, perchè sollecitare l'inchiesta quando questa è già finita, è poco serio. Per quanto riguarda la seconda parte, sono nettamente contrario a che si richieda la presenza di tecnici della Regione Sarda. Ogni Regione potrebbe chiedere altrettanto, e si avrebbe una Commissione di 50-60 tecnici che non farebbero altro che intralciarsi l'uno con l'altro. Possiamo anche essere d'accordo che, qualora l'inchiesta accetti precise responsabilità della L.A.I., si chieda la revoca delle sue concessioni. Ad ogni modo, è cosa che dovrà essere giudicata dai nostri colleghi del Parlamento nazionale, perchè il problema non riguarda solo la Sardegna. Se realmente la L.A.I. fosse incapace, non vedo perchè il Governo dovrebbe revocare solo le linee sarde, e non anche quelle di tutta l'Italia.

Peraltro, dobbiamo chiedere la creazione di un'unica grande Società nazionale o nazionalizzata, come volete, ma un organismo veramente grande, veramente potente. E, se vogliamo la sicurezza, ricordiamo anche che in aviazione essa è in ragione inversa alla velocità. Le molte disgrazie avvengono per la mania della velocità: si sacrifica il coefficiente di sicurezza alla velocità per guadagnare su tragitti brevi dieci o venti minuti, mentre poi negli aeroporti si perdono delle ore nelle formalità. Sarebbe molto meglio...

MELIS (P.S. d'A.). Tutte queste cose dipendono dalla incapacità organizzativa della Società.

CASTALDI (D.C.). Tutte le Società fanno lo stesso. Se tu hai seguito la stampa aeronautica, avrai visto che è stato fatto questo rilievo negli Stati Uniti e in tutte le parti del mondo; anche nell'ultimo numero di «Newsweek» c'è un articolo di questo tenore: «Si spendono miliardi per abbreviare le corse di dieci minuti e non si pensa poi che si fanno perdere delle ore intere ai viaggiatori negli aeroporti».

Se si vuole avere maggiore sicurezza, bisogna contentarsi di apparecchi meno veloci e più resistenti. Gli apparecchi militari, per esempio, che vanno a 1000 e tanti chilometri all'ora sono i meno sicuri di tutti. Se vogliamo, possiamo

benissimo chiedere che gli apparecchi da adibire nelle nostre linee abbiano minore velocità e maggior coefficiente di sicurezza, tanto più che per noi dieci minuti in più o in meno hanno poca importanza. Se poi volessimo anche una maggiore garanzia, potremmo chiedere che la Società, oltre l'assicurazione, che è pagata praticamente dal cittadino nel biglietto e non comporta per essa alcun onere, sia obbligata per legge ad aggiungere una indennità personale al sinistrato a suo totale carico. Questa sarebbe una iniziativa molto utile da prendere. Anche nel campo automobilistico, se succede qualche disgrazia, paga la Società; per la Andrea Doria, pagano le Società d'assicurazione. Se invece vi fosse una norma di legge per cui una parte del risarcimento dovesse far carico alle Società che gestiscono le linee aeree, anche quando vi è assicurazione, certamente queste sarebbero indotte a maggior prudenza.

Insomma, se si vuole realmente far opera utile, bisognerebbe sospendere la discussione del-

la mozione e incaricare una Commissione ristretta, formata da elementi qualificati del Consiglio regionale, per lo studio dei provvedimenti da proporre alla Giunta e ai nostri deputati, perchè è un problema che interessa anche loro. Dovrebbe trattarsi di una Commissione ristretta, che potesse studiare una serie di provvedimenti concreti, veramente utili, tecnicamente vantaggiosi, da proporre al Governo nazionale. Non si può votare una mozione senza aver approfondito il problema nel campo tecnico, appunto perchè esso è tanto grave e tanto ci interessa. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** I lavori del Consiglio continueranno domani alle ore 11.

*La seduta è tolta alle ore 19 e 55.*

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari  
Anno 1957